

BARLETTA

C'È CHI GRIDA ALLO SCANDALO

DAVANTI A PASSANTI E BAMBINI

Il coordinatore Idv a Trinitapoli: «Le donne, più nude che vestite, stazionano lungo una strada percorsa da migliaia di persone»

LUOGO SACRO

La ragazze si intrattengono proprio davanti al cartello che indica l'ingresso al santuario tanto caro ai fedeli barlettani

Sesso in vendita vicino al santuario

Lettere a sindaco e prefetto: che vergogna quelle prostitute sulla strada dello Sterpeto

COSIMO FORINA

● **BARLETTA.** Il coordinatore cittadino di Trinitapoli dell'Italia dei Valori, Michele Cataletti, ha scritto al sindaco di Barletta, Nicola Maffei, e al prefetto della Provincia Barletta-Andria-Trani Carlo Sessa, circa la presenza di prostitute sul territorio. Allegando alle missive eloquenti fotografie. Nella lettera a Maffei si legge: «transitando per il vostro territorio, e precisamente sulla SS 16Bis, giunto all'altezza dello svincolo per il santuario della Madonna dello Sterpeto, ho notato qualcosa di incredibile. Qualcosa che veramente mi ha lasciato esterrefatto. La visuale di quello che vedevo, e che voi potete vedere dalle foto che allego, alla vista di tutti quelli che percorrono la predetta strada statale, uomini donne e bambini, ed allo svincolo indicato dal cartello



SEMINUDE PER STRADA Alcune immagini inviate dal lettore per denunciare la presenza di prostitute nei pressi del santuario della Madonna dello Sterpeto

biancheria intima succinta. Ora, a parte il fatto che, queste erano alla vista di tutti quelli che percorrevano la predetta strada secondo me, era anche uno scempio al luogo indicato dal cartello stradale "Uscita Santuario Madonna dello Sterpeto". Pertanto, ho sentito la necessità di mettere a conoscenza, il sindaco di Barletta, al quale ho inviato una e-mail con allegate le foto, e la Signoria Vostra illustrissima, sperando che vogliate porre rimedio a questo degrado civico e morale».

Anche se prostituirsi non è reato è vietato farlo per strada in base alle misure di recente varate dal governo, su sollecitazione del ministro delle pari opportunità Mara Carfagna, la quale ha commentato dopo l'approvazione del decreto: «è uno schiaffo durissimo al mercato della prostituzione, le toglie linfa». Il decreto ha inasprimento le pene per chi

L'ALLARME

«Transitando sulla 16 bis ho notato la scena che mi ha lasciato esterrefatto»

stradale per portarsi in un luogo sacro, mi ha disturbato talmente tanto, da mettere a conoscenza vi, quale responsabile del territorio, ed il prefetto per quanto riguarda l'ordine e la sicurezza pubblica. Io dico che, l'Italia non merita tanta spudoratezza». Nella seconda lettera al prefetto, Cataletti aggiunge: «La visione sconcia, al quale ho per ragioni logistiche dovuto assistere, percorrendo la Strada Statale 16 Bis verso Trani è quello di due prostitute che mettevano in bella mostra, senza alcun pudore, il loro corpo coperto solo da



NORME SEVERE

Pene durissime sono in vigore contro la prostituzione per strada

favorisce o sfrutta la prostituzione minorile, carcere da sei a dodici anni e una multa da 15 a 150 mila euro per chi recluta o induce alla prostituzione minorile o chi trae profitto. Per chi compie atti sessuali con prostitute tra 16 e 18 anni è prevista la reclusione (da 6 mesi fino a 4 anni) e una multa che potrà oscillare tra i 1.500 e i 6 mila euro. Se il minore ha meno di 16 anni, la pena aumenta di un terzo a due terzi. Circa «la prostituzione per strada» acquistare e vendere sesso in luogo pubblico diventa infatti reato.

Quel sesso senza amore sotto Castel del Monte

Naomi, il suo bimbo e i suoi clienti senza pietà

● La bocca del bambino si avvinghia al seno della madre come in una tela di Bouts Dieric, anche lei ha i capelli con lunghe trecchine come la Madonna del pittore fiammingo, ma lei non sorride: è figlia di un Dio minore, ha la pelle scura, scappata dall'odore di petrolio e sangue della Nigeria ora vive in una campagna fra Corato e Ruvo, il suo latte è amaro, la sua purezza è violata da mille bocche mercenarie che pagano venti euro per divorare uno scampolo di sesso rubato sotto gli ulivi sulla strada provinciale per Andria.

Non c'è neanche il mantello sporco della notte per coprire la vergogna e l'umiliazione, non c'è il rumore delle auto sull'asfalto per coprire le urla delle violenze tacite di un supplizio immeritato, non c'è la luna a dare uno sprazzo di romanticismo a questo amore cannibale, al contrario tutto si consuma sotto la luce accecante del mattino.

Dopo la poppata delle otto c'è la strada, ma non ci sono i Clown di Fellini ma il fantasma di Santina di

Elsa Morante. Naomi, la chiamano così sull'autobus che la domenica sostituisce la linea ferroviaria di questa tratta di Murgia, fa un viaggio fra gli ulivi sacri che poi si rivelano capanne a cielo aperto dove allestire il banchetto sessuale per i clienti e ci sono proprio tutti: ragazzetti minorenni, senza casco, in due sul motorino che voglio svezzare i loro sedici anni con "le bambole nere" e poi le macchine blu, nere, scure, con uomini con occhiali scuri, uomini con coscienze scure. Tutto sembra invisibile, eppure il colore è scuro, sono così invisibili che nemmeno le forze dell'ordine si accorgono di loro, ma neanche i preti. Naomi scende dall'autobus e raggiunge le altre compagne che sono già sulla strada dall'alba, la bottega è un bagno di un distributore di benzina, ma l'odore di sesso è più forte della benzina, brucia di più, non va via, nemmeno sotto la doccia, anche perché le doce non ci sono, bisogna lavarsi ad una fontana alla periferia di Andria. Naomi ha in mano una

busta, al suo arrivo sotto l'albero d'ulivo le compagne l'attendono come una dea per la vestizione, devono pur sorridere, hanno poco più di vent'anni, i loro denti sono trentadue perle bianche che commuovono, sono sorrisi senza suono, senza voce, sorrisi monchi, rassegnati.

Dal seno dritto e prosperoso si muove un Cristo appeso ad un rosario, un talismano per difendersi dai clienti, spesso violenti, ma la pietà non è di questo mondo e tanto meno la si incontra sulla strada. Quel Cristo esibito sotto l'ulivo sembra quasi sacro, ma non c'è l'odore



del Getsemani, qui, ai piedi di Castel del Monte, questa ragazza africana sembra custodire i segreti del Santo Graal, ma è qui che si consumerà la vergogna, proprio sotto a questi alberi cari a Dio, si può sentire il tintinnio della purezza trafugata dai clienti. Qui non c'è amore, ma solo dolore, lo stesso dolore che si legge negli occhi di Naomi quando ha lasciato il suo bimbo sull'autobus nelle mani di una compagna, al cambio del turno, quegli occhi kamikaze che andranno a morire nello sguardo disgustoso dei suoi clienti, senza pietà, senza passione, senza sentimento, senza futuro. [Cosimo Damiano Dama- to]

La scheda Una lenta invasione

● **BARLETTA.** La presenza di prostitute sul territorio comunale è stata sempre sporadica. Qualche casa (o meglio baracca) d'appuntamento è stata scoperta in passato in via Vecchia Minerino o tra i canneti di Ariscianne o ancora nel cuore del centro storico. L'invasione delle strade è iniziata da circa un ventennio sulla provinciale «Salinelle». Qui giovanissime prostitute provenienti soprattutto dai paesi dell'Est stazionano sul ciglio della strada nonostante l'arteria sia molto trafficata da turisti che visitano Canne della Battaglia e da villeggianti che dai paesi dell'interno si recano al mare. La presenza imbarazzante, dunque, ma stranamente tollerata nonostante le ragazze siano praticamente nude. Da qualche tempo il fenomeno si è trasferito lungo la complanare e gli svincoli della statale «16 bis» nei pressi del santuario della Madonna dello Sterpeto. L'impressione è che il «giro» e le ragazze siano praticamente gli stessi delle «Salinelle». Tempo fa vi è stata anche un'operazione da parte delle forze dell'ordine che ha condotto all'identificazione di un «accompagnatore» barlettano. La presenza delle ragazze, però, continua e si ha l'impressione che il fenomeno sia in una fase di espansione.